

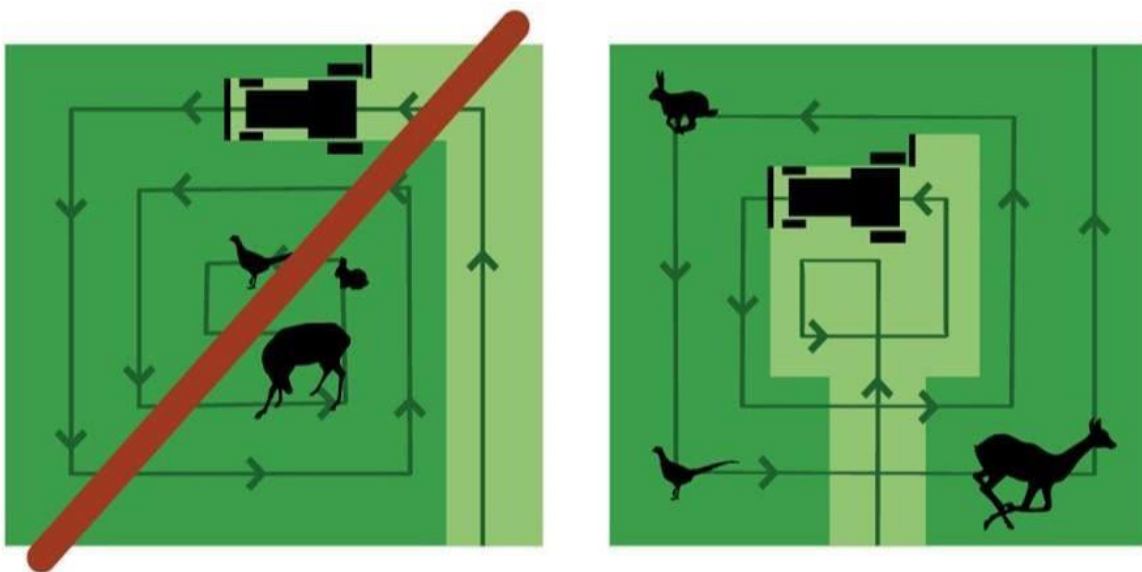


Oggetto: consigli sulla gestione del territorio per la tutela e salvaguardia della fauna.

L'Associazione cacciatori Veneti sezione di Grezzana ha voluto stilare una serie di consigli utili per il mondo dell'agricoltura, ma non solo, per la tutela della nostra fauna. Buona lettura!

Con il sopraggiungere di Giugno si avvicina sempre più il momento dello sfalcio dei fieni e delle erbe in quasi tutte le campagne. Questo, oltre che un periodo fondamentale per l'agricoltura in generale è anche un momento molto delicato dal punto di vista biologico per molte specie, in quanto ci troviamo "nel vivo" del **periodo riproduttivo** per molte di esse. Oltre che per tutte le specie di uccelli che in questo periodo nidificano nel nostro paese, si tratta infatti anche del momento in cui sono presenti, nella maggior parte degli appezzamenti coltivati, sia i piccoli di **capriolo** che le prime covate di **fagiano** e **starna**, specialmente per quest'ultime la situazione è quanto mai delicata e le attenzioni che "l'uomo" in ambito agricolo gli può riservare divengono fondamentali per la **salvaguardia** della specie. Si raccomandano dunque a tutti gli agricoltori **dove possibile**, le seguenti accortezze, al fine di limitare al minimo i danni che l'uomo può arrecare alla fauna selvatica:

Per lo **sfalcio dei prati** si consiglia di ridurre la velocità delle macchine e alzando le barre di taglio di almeno 10 centimetri dal suolo. Utilizzare la "**barra di involo**" durante tutti gli sfalci, procedendo SEMPRE dal centro di un determinato appezzamento di terreno verso la periferia, in caso contrario, gli animali si ritroverebbero nella maggior parte dei casi raggruppati al centro del terreno coltivato condannati a morte certa. In caso di **avvistamento** di piccoli di capriolo temporaneamente abbandonati dalla madre, allontanatisi a causa della presenza dell'uomo o di altri fattori esterni, si raccomanda di **non toccare o spostare** il piccolo per nessun motivo, per evitare che l'odore umano rimanga sull'animale condannandolo all'abbandono e alla morte.



Per i **vitigni** si consiglia, **dove possibile**, di sfalciare l'erba un filare sì e un filare no in modo da poter tutelare, oltre che i piccoli di **fagiano/starna/lepre**, anche gli insetti utili.

Infine, ma comunque di **prima e fondamentale importanza**, si raccomanda di ritardare, dove possibile, come ad esempio in molte colture arboree (ciliegie, uliveti, etc.), il periodo dello sfalcio dell'erba al fine di preservare la copertura perché l'erba alta costituisce un ottimo riparo per tutti i piccoli delle varie specie.

Questo appello è rivolto principalmente agli agricoltori, ma in generale a tutti quelli che hanno in qualche modo contatto con la natura, in quanto in molte occasioni con attenzioni anche minime si può apportare un contributo molto importante ai fini della **tutela** e della **salvaguardia** delle **popolazioni selvatiche**.

Occorre sviluppare e rafforzare sempre più una reciproca sensibilità tra cacciatori ed agricoltori, affinché da una parte si riconosca l'importanza dell'impresa agricola e la centralità del reddito per chi vive di agricoltura, dall'altra per riaffermare l'importanza del ruolo svolto dalla caccia e dai cacciatori per la salvaguardia e la conservazione del patrimonio faunistico.

Di seguito alcune informazioni sulle specie di maggiore interesse:

Fagiano:

In primavera i maschi diventano territoriali, si accoppiano con tre o più femmine ma non seguono l'allevamento della prole. Gli accoppiamenti avvengono nel mese di marzo fino alla metà di aprile. Il nido viene costruito a terra nei campi incolti, in quelli coltivati e nei prati di quota, ma anche nelle siepi e nei cespugli al margine dei boschi. La femmina depone 8-16 uova, dopo 23-25 giorni si schiudono e dopo 15 giorni i piccoli possono già volare. Le schiuse avvengono in genere nel mese di giugno, se il nido viene distrutto, la femmina ne costruisce un altro deponendo però, un minor numero di uova.

Starna:

Ama le aree collinari con incolti cespugliosi erbosi e prati alternati a colture. In inverno forma gruppi numerosi, altrimenti vive in coppia. La riproduzione va da maggio a luglio, la femmina depone 10/20 uova in un nido a terra, covandole per 25 giorni, dopo 15 giorni i piccoli riescono già a volare.

Lepre:

La riproduzione va da febbraio a settembre, periodo in cui possono verificarsi da 3 a 5 parti, la gestazione dura circa 40 giorni e i piccoli nascono in numero di 1/6 per cucciolata. Le femmine possono essere fecondate quando la gravidanza è già in corso.

Capriolo:

Nel periodo che va dalla tarda primavera all'inizio dell'estate (maggio-giugno) le femmine partoriscono 1 o 2 cerbiatti dal caratteristico mantello bruno fittamente maculato. Il periodo degli amori va da metà luglio a fine agosto ed il corteggiamento è costituito da una serie di inseguimenti da parte del maschio nei confronti della femmina. La gestazione dura circa 9 mesi e mezzo; infatti l'ovulo, una volta fecondato, si impianta nell'utero materno, ma rimane quiescente fino a dicembre, quando riprende a svilupparsi. Una volta nati, i piccoli non seguono la madre, ma rimangono nascosti nell'erba, dove, più volte nell'arco della giornata, vengono raggiunti dalla madre per l'allattamento. Questo è causa di una elevata mortalità; i suoi predatori sono la poiana e la volpe che può attaccare i piccoli. Con l'arrivo dell'autunno, poi, anche i maschi si riuniscono ai branchi di femmine e spesso occupano un posto in fondo alla gerarchia. I giovani raggiungono la maturità sessuale dopo il primo anno di vita a circa 14 mesi di età. Può raggiungere un'età massima di 12-18 anni.

Speranzosi che condividiate questo progetto per il bene dell'ambiente e della nostra fauna selvatica vi auguriamo un buon lavoro e grazie della collaborazione!